

# Il modello di difesa nell'Italia pacifista

## «Basta sprechi militari»

Riduzione della campagna per gli armamenti e taglio alle spese miliardarie per l'acquisto delle macchine da guerra. «Siamo il fanalino di coda per la cooperazione allo sviluppo. Ripartiamo da là»

### Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

In cinquanta piazze d'Italia per spiegare che comprare quelle armi è «illegale, sbagliato, dannoso». Quelle armi sono gli

F-35. E a motivare le ragioni di un «No» è la campagna «Taglia le ali alle armi», promossa dalla Tavola della pace, Rete Italiana per il Disarmo e Sbilanciamoci.

Quel «No» è spiegato in un libretto ricco d'informazioni, di dati che danno corpo non solo a un argomento «j'accuse» ma delineano anche un forte punto di vista pacifista sul

modello di difesa. I costi, innanzitutto. Quello del caccia F-35 è un programma che ad oggi - rimarcano le associazioni pacifiste - ci è costato già 2,7 miliardi di euro e costerà - in caso di acquisto di 131 aerei - almeno altri 15 solo per l'acquisto dei velivoli (il prezzo potrebbe scendere a 10 miliardi con una riduzione degli aerei a 90, in ogni caso il prezzo uni-

tario si alzerà, come conferma l'azienda produttrice Lockheed Martin). Complessivamente arriveremo ad un impatto tra i 15 e i 20 miliardi nei prossimi anni. Senza contare il mantenimento successivo di tali velivoli.

«L'Italia è quindi in gioco, come partner privilegiato, nel più grande progetto aeronautico militare della storia, costellato di problemi, sprechi e budget sempre in crescita, mentre diversi altri Paesi partecipanti - tra cui Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Danimarca e gli stessi Stati Uniti capofila - hanno sollevato dubbi e rivisto la propria partecipazione. In questo periodo di crisi e di mancanza di risorse per tutti i settori della nostra società, diviene perciò importante effettuare pressione sul governo italiano affinché decida di rivedere la propria intenzione verso l'acquisto degli F-35, scegliendo altre strade più necessarie ed efficaci sia nell'utilizzo dei fondi (verso investimenti sociali) sia nella costruzione di un nuovo modello di difesa. L'esempio del programma Joint Strike Fighter deve quindi servire come emblema degli alti sprechi legati

# ITALIA BENE COMUNE.

## PIER LUIGI BERSANI

**GORIZIA**  
Sabato 25 febbraio 2012  
ore 11.00 Teatro Verdi  
via Giuseppe Verdi 2/a



YOU JEMEV  
www.partitodemocratico.it